





# CRONACA CITTADINA

COME E' STATO SUDDIVISO IL PROGRAMMA DEI LAVORI

## Le opere finanziate dal prestito di 6 miliardi

La metà per produrre energia elettrica con gli impianti dell'Orco - Sistemazione dei servizi ferroviari e nuove fovie - Pozzi per l'acquedotto di Borgo S. Paolo - Case e edifici scolastici

La prima «tranche» del Prestito «Città di Torino» è stata distribuita dal Comune per il finanziamento di opere pubbliche, che, già stata coperta e la prima di tre miliardi e mezzo, ha consentito la sottoscrizione della seconda tranche, pure di tre miliardi, che avrebbe dovuto aprirsi sot-

tazione del prestito con la destinazione delle singole somme: A.E.M. (8 miliardi) - Completamento degli impianti idroelettrici dell'Azienza nella Valle dell'Orco. (700 milioni) - Completamento di un nuovo deposito per la pittura in corso Torino, avrebbe dovuto aprirsi sot-

La prima «tranche» del Prestito «Città di Torino» è stata distribuita dal Comune per il finanziamento di opere pubbliche, che, già stata coperta e la prima di tre miliardi e mezzo, ha consentito la sottoscrizione della seconda tranche, pure di tre miliardi, che avrebbe dovuto aprirsi sot-



Uno dei grandi esposti nel padiglione di piazza S. Carlo per illustrare il programma dei lavori in corso in Valle dell'Orco

to il primo gennaio, è già in corso. L'impianto del fondo è stato fissato in tutti i particolari sin dal maggio scorso. La somma più rilevante è stata designata all'Azienza Elettrica Municipale (tre miliardi) mentre il rimanente sarà suddiviso fra l'Azienza Ferroviaria, l'Aeroporto di Casale, l'Acquedotto, e gli ammodernamenti per la scuola, case di abitazione, l'Asinara di corso Peschiera e la ricostruzione cittadina.

PER L'UCCESSIONE DEL RAG. RABOGLIATTI

## Processo d'appello ai fratelli Relvi

La tragica vicenda alla «Frigobor», rievocata stamane in Assise - Il ricorso dei due imputati per una riduzione della condanna a 19 e 17 anni

Era fissato per stamane, in Corte d'Assise d'appello, il riesame della sanguinosa vicenda che, inquadrandosi nel turbolento periodo dell'immediato dopoguerra, culminò con l'uccisione del rag. Renato Rabogliatti, commissario prefettizio della «Frigobor» durante la repubblica di Salò.

Il tragico episodio accaduto, come è noto, nella primavera del 1945 e precisamente il 23 maggio giorno in cui il rag. Rabogliatti venne prelevato da due individui armati, nella sua abitazione in corso Regina Margherita 230. Costoro lo fecero salire sopra un'automobile che si avviò verso la Dora. Solamente parecchio tempo dopo il cadavere fu ripescato in un canale di irrigazione.

L'inchiesta a carico dei responsabili si chiuse con la denuncia alla magistratura di quattro persone: due di esse, e

così gli autori materiali del delitto, furono assolti per assenti, gli altri due indiziati e presumibilmente la signorina Clelia Relvi e il fratello Francesco, ritenuti rispettivamente la istigatrice e il mandante dell'omicidio vennero rinviati a giudizio. Al primo processo, protrattosi per parecchio tempo davanti alla nostra Corte di primo grado, nel febbraio scorso, comparve, in veste di accusatore, il sostituto procuratore generale, il signor Michele Borge, mentre il fratello Relvi, rimase latitante.

Nel corso dell'ultimo dibattimento furono lungamente i procedenti della feroce vicenda. Nel 1944 il proprietario della «Frigobor», comm. Michele Borge, incaricato della nota pianista Magda Borge, veniva ucciso per motivi politici. Il funzionario dell'Azienza Elettrica Municipale, il signor Renato Rabogliatti, venne rinviato a giudizio per aver assistito al delitto e per aver fornito informazioni al fratello Relvi che riuscì ad ottenere la complicità del fratello per attuare il suo criminoso disegno.

Nell'attuale dibattimento si doveva discutere il ricorso contro la sentenza che ha con-

dannato Clelia e Francesco Relvi, rispettivamente a 19 e 17 anni di reclusione e a favore della riduzione dei danni e favore della condanna dell'Azienza Elettrica Municipale, ritenuta responsabile della istigatrice e il mandante dell'omicidio vennero rinviati a giudizio. Al primo processo, protrattosi per parecchio tempo davanti alla nostra Corte di primo grado, nel febbraio scorso, comparve, in veste di accusatore, il sostituto procuratore generale, il signor Michele Borge, mentre il fratello Relvi, rimase latitante.

Nel corso dell'ultimo dibattimento furono lungamente i procedenti della feroce vicenda. Nel 1944 il proprietario della «Frigobor», comm. Michele Borge, incaricato della nota pianista Magda Borge, veniva ucciso per motivi politici. Il funzionario dell'Azienza Elettrica Municipale, il signor Renato Rabogliatti, venne rinviato a giudizio per aver assistito al delitto e per aver fornito informazioni al fratello Relvi che riuscì ad ottenere la complicità del fratello per attuare il suo criminoso disegno.

Nell'attuale dibattimento si doveva discutere il ricorso contro la sentenza che ha con-

## Si prova l'udito nelle scuole

Non molti della provincia, secondo quanto si è appreso, si sono sottoposti alle prove dell'udito, che sono state organizzate dalla scuola di Giarola, alla presidenza del presidente della provincia, prof. Giovanni Freddi. Per il Provveditorato agli studi, e per il prof. Freddi, direttore della clinica otorinolaringoiatrica della Università, a Giarola vengono esaminati 150 bambini della scuola di Giarola, alla presidenza del presidente della provincia, prof. Giovanni Freddi. Per il Provveditorato agli studi, e per il prof. Freddi, direttore della clinica otorinolaringoiatrica della Università, a Giarola vengono esaminati 150 bambini della scuola di Giarola, alla presidenza del presidente della provincia, prof. Giovanni Freddi.

Gli scolari sono sottoposti alle prove dell'udito. E' presente il prof. Giovanni Freddi, presidente della provincia. (Foto Molteni)

Gli scolari sono sottoposti alle prove dell'udito. E' presente il prof. Giovanni Freddi, presidente della provincia. (Foto Molteni)

### Armi nell'Alessandrina di 15 mila anni fa

Ritrovamenti da Alessandria: Nel corso di lavori di sterco nella proprietà del rag. Biagio Gio, in frazione Valle San Bar, sono venuti alla luce alcuni di caso e in lavoro, che si presume risalgano al periodo neolitico, cioè quindicimila anni fa.

Gli scolari sono sottoposti alle prove dell'udito. E' presente il prof. Giovanni Freddi, presidente della provincia. (Foto Molteni)

Gli scolari sono sottoposti alle prove dell'udito. E' presente il prof. Giovanni Freddi, presidente della provincia. (Foto Molteni)

Gli scolari sono sottoposti alle prove dell'udito. E' presente il prof. Giovanni Freddi, presidente della provincia. (Foto Molteni)

Gli scolari sono sottoposti alle prove dell'udito. E' presente il prof. Giovanni Freddi, presidente della provincia. (Foto Molteni)

Gli scolari sono sottoposti alle prove dell'udito. E' presente il prof. Giovanni Freddi, presidente della provincia. (Foto Molteni)

Gli scolari sono sottoposti alle prove dell'udito. E' presente il prof. Giovanni Freddi, presidente della provincia. (Foto Molteni)

Gli scolari sono sottoposti alle prove dell'udito. E' presente il prof. Giovanni Freddi, presidente della provincia. (Foto Molteni)

Gli scolari sono sottoposti alle prove dell'udito. E' presente il prof. Giovanni Freddi, presidente della provincia. (Foto Molteni)

Gli scolari sono sottoposti alle prove dell'udito. E' presente il prof. Giovanni Freddi, presidente della provincia. (Foto Molteni)

Gli scolari sono sottoposti alle prove dell'udito. E' presente il prof. Giovanni Freddi, presidente della provincia. (Foto Molteni)

Gli scolari sono sottoposti alle prove dell'udito. E' presente il prof. Giovanni Freddi, presidente della provincia. (Foto Molteni)

Gli scolari sono sottoposti alle prove dell'udito. E' presente il prof. Giovanni Freddi, presidente della provincia. (Foto Molteni)

Gli scolari sono sottoposti alle prove dell'udito. E' presente il prof. Giovanni Freddi, presidente della provincia. (Foto Molteni)

Gli scolari sono sottoposti alle prove dell'udito. E' presente il prof. Giovanni Freddi, presidente della provincia. (Foto Molteni)

Gli scolari sono sottoposti alle prove dell'udito. E' presente il prof. Giovanni Freddi, presidente della provincia. (Foto Molteni)

Gli scolari sono sottoposti alle prove dell'udito. E' presente il prof. Giovanni Freddi, presidente della provincia. (Foto Molteni)

Gli scolari sono sottoposti alle prove dell'udito. E' presente il prof. Giovanni Freddi, presidente della provincia. (Foto Molteni)

Gli scolari sono sottoposti alle prove dell'udito. E' presente il prof. Giovanni Freddi, presidente della provincia. (Foto Molteni)

Gli scolari sono sottoposti alle prove dell'udito. E' presente il prof. Giovanni Freddi, presidente della provincia. (Foto Molteni)

Gli scolari sono sottoposti alle prove dell'udito. E' presente il prof. Giovanni Freddi, presidente della provincia. (Foto Molteni)

Gli scolari sono sottoposti alle prove dell'udito. E' presente il prof. Giovanni Freddi, presidente della provincia. (Foto Molteni)

Gli scolari sono sottoposti alle prove dell'udito. E' presente il prof. Giovanni Freddi, presidente della provincia. (Foto Molteni)

Gli scolari sono sottoposti alle prove dell'udito. E' presente il prof. Giovanni Freddi, presidente della provincia. (Foto Molteni)

Gli scolari sono sottoposti alle prove dell'udito. E' presente il prof. Giovanni Freddi, presidente della provincia. (Foto Molteni)

Gli scolari sono sottoposti alle prove dell'udito. E' presente il prof. Giovanni Freddi, presidente della provincia. (Foto Molteni)

Gli scolari sono sottoposti alle prove dell'udito. E' presente il prof. Giovanni Freddi, presidente della provincia. (Foto Molteni)

Gli scolari sono sottoposti alle prove dell'udito. E' presente il prof. Giovanni Freddi, presidente della provincia. (Foto Molteni)

Gli scolari sono sottoposti alle prove dell'udito. E' presente il prof. Giovanni Freddi, presidente della provincia. (Foto Molteni)

Gli scolari sono sottoposti alle prove dell'udito. E' presente il prof. Giovanni Freddi, presidente della provincia. (Foto Molteni)

Gli scolari sono sottoposti alle prove dell'udito. E' presente il prof. Giovanni Freddi, presidente della provincia. (Foto Molteni)

Gli scolari sono sottoposti alle prove dell'udito. E' presente il prof. Giovanni Freddi, presidente della provincia. (Foto Molteni)

Gli scolari sono sottoposti alle prove dell'udito. E' presente il prof. Giovanni Freddi, presidente della provincia. (Foto Molteni)

Gli scolari sono sottoposti alle prove dell'udito. E' presente il prof. Giovanni Freddi, presidente della provincia. (Foto Molteni)

Gli scolari sono sottoposti alle prove dell'udito. E' presente il prof. Giovanni Freddi, presidente della provincia. (Foto Molteni)

Gli scolari sono sottoposti alle prove dell'udito. E' presente il prof. Giovanni Freddi, presidente della provincia. (Foto Molteni)

Gli scolari sono sottoposti alle prove dell'udito. E' presente il prof. Giovanni Freddi, presidente della provincia. (Foto Molteni)

Gli scolari sono sottoposti alle prove dell'udito. E' presente il prof. Giovanni Freddi, presidente della provincia. (Foto Molteni)

Gli scolari sono sottoposti alle prove dell'udito. E' presente il prof. Giovanni Freddi, presidente della provincia. (Foto Molteni)

Gli scolari sono sottoposti alle prove dell'udito. E' presente il prof. Giovanni Freddi, presidente della provincia. (Foto Molteni)

Gli scolari sono sottoposti alle prove dell'udito. E' presente il prof. Giovanni Freddi, presidente della provincia. (Foto Molteni)

Gli scolari sono sottoposti alle prove dell'udito. E' presente il prof. Giovanni Freddi, presidente della provincia. (Foto Molteni)

Gli scolari sono sottoposti alle prove dell'udito. E' presente il prof. Giovanni Freddi, presidente della provincia. (Foto Molteni)

Gli scolari sono sottoposti alle prove dell'udito. E' presente il prof. Giovanni Freddi, presidente della provincia. (Foto Molteni)

Gli scolari sono sottoposti alle prove dell'udito. E' presente il prof. Giovanni Freddi, presidente della provincia. (Foto Molteni)

Gli scolari sono sottoposti alle prove dell'udito. E' presente il prof. Giovanni Freddi, presidente della provincia. (Foto Molteni)

Gli scolari sono sottoposti alle prove dell'udito. E' presente il prof. Giovanni Freddi, presidente della provincia. (Foto Molteni)

Gli scolari sono sottoposti alle prove dell'udito. E' presente il prof. Giovanni Freddi, presidente della provincia. (Foto Molteni)

Gli scolari sono sottoposti alle prove dell'udito. E' presente il prof. Giovanni Freddi, presidente della provincia. (Foto Molteni)

Gli scolari sono sottoposti alle prove dell'udito. E' presente il prof. Giovanni Freddi, presidente della provincia. (Foto Molteni)

Gli scolari sono sottoposti alle prove dell'udito. E' presente il prof. Giovanni Freddi, presidente della provincia. (Foto Molteni)

Gli scolari sono sottoposti alle prove dell'udito. E' presente il prof. Giovanni Freddi, presidente della provincia. (Foto Molteni)

Gli scolari sono sottoposti alle prove dell'udito. E' presente il prof. Giovanni Freddi, presidente della provincia. (Foto Molteni)

Gli scolari sono sottoposti alle prove dell'udito. E' presente il prof. Giovanni Freddi, presidente della provincia. (Foto Molteni)

Gli scolari sono sottoposti alle prove dell'udito. E' presente il prof. Giovanni Freddi, presidente della provincia. (Foto Molteni)

Gli scolari sono sottoposti alle prove dell'udito. E' presente il prof. Giovanni Freddi, presidente della provincia. (Foto Molteni)

Gli scolari sono sottoposti alle prove dell'udito. E' presente il prof. Giovanni Freddi, presidente della provincia. (Foto Molteni)

Gli scolari sono sottoposti alle prove dell'udito. E' presente il prof. Giovanni Freddi, presidente della provincia. (Foto Molteni)

Gli scolari sono sottoposti alle prove dell'udito. E' presente il prof. Giovanni Freddi, presidente della provincia. (Foto Molteni)

Gli scolari sono sottoposti alle prove dell'udito. E' presente il prof. Giovanni Freddi, presidente della provincia. (Foto Molteni)

Gli scolari sono sottoposti alle prove dell'udito. E' presente il prof. Giovanni Freddi, presidente della provincia. (Foto Molteni)

Gli scolari sono sottoposti alle prove dell'udito. E' presente il prof. Giovanni Freddi, presidente della provincia. (Foto Molteni)

Gli scolari sono sottoposti alle prove dell'udito. E' presente il prof. Giovanni Freddi, presidente della provincia. (Foto Molteni)

Gli scolari sono sottoposti alle prove dell'udito. E' presente il prof. Giovanni Freddi, presidente della provincia. (Foto Molteni)

Gli scolari sono sottoposti alle prove dell'udito. E' presente il prof. Giovanni Freddi, presidente della provincia. (Foto Molteni)

Gli scolari sono sottoposti alle prove dell'udito. E' presente il prof. Giovanni Freddi, presidente della provincia. (Foto Molteni)

Gli scolari sono sottoposti alle prove dell'udito. E' presente il prof. Giovanni Freddi, presidente della provincia. (Foto Molteni)

Gli scolari sono sottoposti alle prove dell'udito. E' presente il prof. Giovanni Freddi, presidente della provincia. (Foto Molteni)

Gli scolari sono sottoposti alle prove dell'udito. E' presente il prof. Giovanni Freddi, presidente della provincia. (Foto Molteni)

Gli scolari sono sottoposti alle prove dell'udito. E' presente il prof. Giovanni Freddi, presidente della provincia. (Foto Molteni)

Per protesta contro le tasse

## Sciopero all'Università?

Alle 12 di stamane il Rettore della nostra Università ha ricevuto i rappresentanti degli organismi studenteschi: secondo quanto risulta il segretario generale dell'Inferfacoltà, prof. Giorgio Freddi, avrebbe comunicato alle autorità accademiche che gli studenti hanno deciso, in segno di protesta contro gli aumenti delle tasse, di iniziare uno sciopero con totale astensione dalle lezioni. Non è precisata la data in cui dovrebbe svolgersi, ma dovrebbe cadere nel mese di dicembre. Non sono ancora noti i risultati del colloquio tra il Rettore e i dirigenti dell'Inferfacoltà. Gli studenti, con a capo, non accettano le decisioni del Consiglio di amministrazione per cui l'ammontare complessivo delle tasse viene ad essere superiore di 1.000 lire a quello della scorsa anno. Tale variazione — dicono gli studenti — sarebbe in contrasto con lo spirito della legge Krupp-Marchetti.

Un autista ha svuotato l'alloggio del padrone

Un grosso furto veniva commesso in corso Corso, al 12, dove il dott. Vincenzo Melardi, nota industriale della nostra città e titolare della società Melardi e C. di via Finalmarina, dove il Melardi si era recato a trascorrere un breve periodo di ferie con la famiglia, aveva l'abitudine di lasciare il suo alloggio, in corso Corso, al 12, a un autista, che era stato assoldato per un periodo di tempo. Il 12, l'autista, penetrato nell'appartamento per due notti, aveva svuotato l'alloggio, sottraendo un complessivo ammontare di circa 5 milioni.

Le indagini della polizia, che erano state avviate al momento del furto, sono state interrotte in corso Corso, al 12, dove il Melardi si era recato a trascorrere un breve periodo di ferie con la famiglia, aveva l'abitudine di lasciare il suo alloggio, in corso Corso, al 12, a un autista, che era stato assoldato per un periodo di tempo. Il 12, l'autista, penetrato nell'appartamento per due notti, aveva svuotato l'alloggio, sottraendo un complessivo ammontare di circa 5 milioni.

Le indagini della polizia, che erano state avviate al momento del furto, sono state interrotte in corso Corso, al 12, dove il Melardi si era recato a trascorrere un breve periodo di ferie con la famiglia, aveva l'abitudine di lasciare il suo alloggio, in corso Corso, al 12, a un autista, che era stato assoldato per un periodo di tempo. Il 12, l'autista, penetrato nell'appartamento per due notti, aveva svuotato l'alloggio, sottraendo un complessivo ammontare di circa 5 milioni.

Le indagini della polizia, che erano state avviate al momento del furto, sono state interrotte in corso Corso, al 12, dove il Melardi si era recato a trascorrere un breve periodo di ferie con la famiglia, aveva l'abitudine di lasciare il suo alloggio, in corso Corso, al 12, a un autista, che era stato assoldato per un periodo di tempo. Il 12, l'autista, penetrato nell'appartamento per due notti, aveva svuotato l'alloggio, sottraendo un complessivo ammontare di circa 5 milioni.

Le indagini della polizia, che erano state avviate al momento del furto, sono state interrotte in corso Corso, al 12, dove il Melardi si era recato a trascorrere un breve periodo di ferie con la famiglia, aveva l'abitudine di lasciare il suo alloggio, in corso Corso, al 12, a un autista, che era stato assoldato per un periodo di tempo. Il 12, l'autista, penetrato nell'appartamento per due notti, aveva svuotato l'alloggio, sottraendo un complessivo ammontare di circa 5 milioni.

Le indagini della polizia, che erano state avviate al momento del furto, sono state interrotte in corso Corso, al 12, dove il Melardi si era recato a trascorrere un breve periodo di ferie con la famiglia, aveva l'abitudine di lasciare il suo alloggio, in corso Corso, al 12, a un autista, che era stato assoldato per un periodo di tempo. Il 12, l'autista, penetrato nell'appartamento per due notti, aveva svuotato l'alloggio, sottraendo un complessivo ammontare di circa 5 milioni.

Le indagini della polizia, che erano state avviate al momento del furto, sono state interrotte in corso Corso, al 12, dove il Melardi si era recato a trascorrere un breve periodo di ferie con la famiglia, aveva l'abitudine di lasciare il suo alloggio, in corso Corso, al 12, a un autista, che era stato assoldato per un periodo di tempo. Il 12, l'autista, penetrato nell'appartamento per due notti, aveva svuotato l'alloggio, sottraendo un complessivo ammontare di circa 5 milioni.

Le indagini della polizia, che erano state avviate al momento del furto, sono state interrotte in corso Corso, al 12, dove il Melardi si era recato a trascorrere un breve periodo di ferie con la famiglia, aveva l'abitudine di lasciare il suo alloggio, in corso Corso, al 12, a un autista, che era stato assoldato per un periodo di tempo. Il 12, l'autista, penetrato nell'appartamento per due notti, aveva svuotato l'alloggio, sottraendo un complessivo ammontare di circa 5 milioni.

Le indagini della polizia, che erano state avviate al momento del furto, sono state interrotte in corso Corso, al 12, dove il Melardi si era recato a trascorrere un breve periodo di ferie con la famiglia, aveva l'abitudine di lasciare il suo alloggio, in corso Corso, al 12, a un autista, che era stato assoldato per un periodo di tempo. Il 12, l'autista, penetrato nell'appartamento per due notti, aveva svuotato l'alloggio, sottraendo un complessivo ammontare di circa 5 milioni.

Le indagini della polizia, che erano state avviate al momento del furto, sono state interrotte in corso Corso, al 12, dove il Melardi si era recato a trascorrere un breve periodo di ferie con la famiglia, aveva l'abitudine di lasciare il suo alloggio, in corso Corso, al 12, a un autista, che era stato assoldato per un periodo di tempo. Il 12, l'autista, penetrato nell'appartamento per due notti, aveva svuotato l'alloggio, sottraendo un complessivo ammontare di circa 5 milioni.

Le indagini della polizia, che erano state avviate al momento del furto, sono state interrotte in corso Corso, al 12, dove il Melardi si era recato a trascorrere un breve periodo di ferie con la famiglia, aveva l'abitudine di lasciare il suo alloggio, in corso Corso, al 12, a un autista, che era stato assoldato per un periodo di tempo. Il 12, l'autista, penetrato nell'appartamento per due notti, aveva svuotato l'alloggio, sottraendo un complessivo ammontare di circa 5 milioni.

Le indagini della polizia, che erano state avviate al momento del furto, sono state interrotte in corso Corso, al 12, dove il Melardi si era recato a trascorrere un breve periodo di ferie con la famiglia, aveva l'abitudine di lasciare il suo alloggio, in corso Corso, al 12, a un autista, che era stato assoldato per un periodo di tempo. Il 12, l'autista, penetrato nell'appartamento per due notti, aveva svuotato l'alloggio, sottraendo un complessivo ammontare di circa 5 milioni.

Le indagini della polizia, che erano state avviate al momento del furto, sono state interrotte in corso Corso, al 12, dove il Melardi si era recato a trascorrere un breve periodo di ferie con la famiglia, aveva l'abitudine di lasciare il suo alloggio, in corso Corso, al 12, a un autista, che era stato assoldato per un periodo di tempo. Il 12, l'autista, penetrato nell'appartamento per due notti, aveva svuotato l'alloggio, sottraendo un complessivo ammontare di circa 5 milioni.

Le indagini della polizia, che erano state avviate al momento del furto, sono state interrotte in corso Corso, al 12, dove il Melardi si era recato a trascorrere un breve periodo di ferie con la famiglia, aveva l'abitudine di lasciare il suo alloggio, in corso Corso, al 12, a un autista, che era stato assoldato per un periodo di tempo. Il 12, l'autista, penetrato nell'appartamento per due notti, aveva svuotato l'alloggio, sottraendo un complessivo ammontare di circa 5 milioni.

Le indagini della polizia, che erano state avviate al momento del furto, sono state interrotte in corso Corso, al 12, dove il Melardi si era recato a trascorrere un breve periodo di ferie con la famiglia, aveva l'abitudine di lasciare il suo alloggio, in corso Corso, al 12, a un autista, che era stato assoldato per un periodo di tempo. Il 12, l'autista, penetrato nell'appartamento per due notti, aveva svuotato l'alloggio, sottraendo un complessivo ammontare di circa 5 milioni.

Le indagini della polizia, che erano state avviate al momento del furto, sono state interrotte in corso Corso, al 12, dove il Melardi si era recato a trascorrere un breve periodo di ferie con la famiglia, aveva l'abitudine di lasciare il suo alloggio, in corso Corso, al 12, a un autista, che era stato assoldato per un periodo di tempo. Il 12, l'autista, penetrato nell'appartamento per due notti, aveva svuotato l'alloggio, sottraendo un complessivo ammontare di circa 5 milioni.

Le indagini della polizia, che erano state avviate al momento del furto, sono state interrotte in corso Corso, al 12, dove il Melardi si era recato a trascorrere un breve periodo di ferie con la famiglia, aveva l'abitudine di lasciare il suo alloggio, in corso Corso, al 12, a un autista, che era stato assoldato per un periodo di tempo. Il 12, l'autista, penetrato nell'appartamento per due notti, aveva svuotato l'alloggio, sottraendo un complessivo ammontare di circa 5 milioni.

Le indagini della polizia, che erano state avviate al momento del furto, sono state interrotte in corso Corso, al 12, dove il Melardi si era recato a trascorrere un breve periodo di ferie con la famiglia, aveva l'abitudine di lasciare il suo alloggio, in corso Corso, al 12, a un autista, che era stato assoldato per un periodo di tempo. Il 12, l'autista, penetrato nell'appartamento per due notti, aveva svuotato l'alloggio, sottraendo un complessivo ammontare di circa 5 milioni.

Le indagini della polizia, che erano state avviate al momento del furto, sono state interrotte in corso Corso, al 12, dove il Melardi si era recato a trascorrere un breve periodo di ferie con la famiglia, aveva l'abitudine di lasciare il suo alloggio, in corso Corso, al 12, a un autista, che era stato assoldato per un periodo di tempo. Il 12, l'autista, penetrato nell'appartamento per due notti, aveva svuotato l'alloggio, sottraendo un complessivo ammontare di circa 5 milioni.

Le indagini della polizia, che erano state avviate al momento del furto, sono state interrotte in corso Corso, al 12, dove il Melardi si era recato a trascorrere un breve periodo di ferie con la famiglia, aveva l'abitudine di lasciare il suo alloggio, in corso Corso, al 12, a un autista, che era stato assoldato per un periodo di tempo. Il 12, l'autista, penetrato nell'appartamento per due notti, aveva svuotato l'alloggio, sottraendo un complessivo ammontare di circa 5 milioni.

Le indagini della polizia, che erano state avviate al momento del furto, sono state interrotte in corso Corso, al 12, dove il Melardi si era recato a trascorrere un breve periodo di ferie con la famiglia, aveva l'abitudine di lasciare il suo alloggio, in corso Corso, al 12, a un autista, che era stato assoldato per un periodo di tempo. Il 12, l'autista, penetrato nell'appartamento per due notti, aveva svuotato l'alloggio, sottraendo un complessivo ammontare di circa 5 milioni.

Le indagini della polizia, che erano state avviate al momento del furto, sono state interrotte in corso Corso, al 12, dove il Melardi si era recato a trascorrere un breve periodo di ferie con la famiglia, aveva l'abitudine di lasciare il suo alloggio, in corso Corso, al 12, a un autista, che era stato assoldato per un periodo di tempo. Il 12, l'autista, penetrato nell'appartamento per due notti, aveva svuotato l'alloggio, sottraendo un complessivo ammontare di circa 5 milioni.

Le indagini della polizia, che erano state avviate al momento del furto, sono state interrotte in corso Corso, al 12, dove il Melardi si era recato a trascorrere un breve periodo di ferie con la famiglia, aveva l'abitudine di lasciare il suo alloggio, in corso Corso, al 12, a un autista, che era stato assoldato per un periodo di tempo. Il 12, l'autista, penetrato nell'appartamento per due notti, aveva svuotato l'alloggio, sottraendo un complessivo ammontare di circa 5 milioni.

Le indagini della polizia, che erano state avviate al momento del furto, sono state interrotte in corso Corso, al 12, dove il Melardi si era recato a trascorrere un breve periodo di ferie con la famiglia, aveva l'abitudine di lasciare il suo alloggio, in corso Corso, al 12, a un autista, che era stato assoldato per un periodo di tempo. Il 12, l'autista, penetrato nell'appartamento per due notti, aveva svuotato l'alloggio, sottraendo un complessivo ammontare di circa 5 milioni.

Le indagini della polizia, che erano state avviate al momento del furto, sono state interrotte in corso Corso, al 12, dove il Melardi si era recato a trascorrere un breve periodo di ferie con la famiglia, aveva l'abitudine di lasciare il suo alloggio, in corso Corso, al 12, a un autista, che era stato assoldato per un periodo di tempo. Il 12, l'autista, penetrato nell'appartamento per due notti, aveva svuotato l'alloggio, sottraendo un complessivo ammontare di circa 5 milioni.

Le indagini della polizia, che erano state avviate al momento del furto, sono state interrotte in corso Corso, al 12, dove il Melardi si era recato a trascorrere un breve periodo di ferie con la famiglia, aveva l'abitudine di lasciare il suo alloggio, in corso Corso, al 12, a un autista, che era stato assoldato per un periodo di tempo. Il 12, l'autista, penetrato nell'appartamento per due notti, aveva svuotato l'alloggio, sottraendo un complessivo ammontare di circa 5 milioni.

Le indagini della polizia, che erano state avviate al momento del furto, sono state interrotte in corso Corso, al 12, dove il Melardi si era recato a trascorrere un breve periodo di ferie con la famiglia, aveva l'abitudine di lasciare il suo alloggio, in corso Corso, al 12, a un autista, che era stato assoldato per un periodo di tempo. Il



# La monarchia ed il fascismo

Mario Vian è stato un antifascista senza macchia ed è un monarchico senza reitricenza. In tale duplice qualità ha voluto mettere una calorosa difesa della monarchia onde assolvere della responsabilità assunta dall'autore del 21 fino alla dichiarazione di guerra del '40. Il metodo difensivo di lui prescelto, in un denso volume: «La monarchia e il fascismo» (editore L'Arma, Roma) è quello che in un gergo ferreo si dice «a chiamata di corra».

Storicamente il Vian, attraverso una documentatissima e implacabile ricostruzione di questa triste capitolo della nostra storia nazionale, ha messo in evidenza tutte le responsabilità del re, dei capi politici e delle masse popolari italiane, che cospirarono insieme prima all'avvento del fascismo e poi al suo ventennale consolidamento. Di modo che il Sovrano appare, infine, niente altro che l'incapace vittima, che avrebbe pagato tutti i peccati altrui al di fuori della sua volontà.

Nessuno potrebbe contestare al Vian la serietà, la competenza, il quadro della società e della situazione italiana, al momento in cui il fascismo fece la sua apparizione, delle circostanze per le quali nel 1922 il re accettò di concedere la corona a Mussolini. Ma questa sua stessa fedeltà a una costituzione fatta di inerte, di abbandono, di pusillanimità, di inefficienza, sono di colpevolezza. E si tratta di una verità che volentieri viene oggi dimenticata, perché viene usata per accusare il re di aver dato il suo assenso a Mussolini.

Ma anche, e per questo, la monarchia non è stata disposta ad ammettere che la classe dirigente del tempo avesse agito con follia, e che la monarchia non potesse essere considerata come un fattore di equilibrio e di moderazione.

Ma questa sua stessa fedeltà a una costituzione fatta di inerte, di abbandono, di pusillanimità, di inefficienza, sono di colpevolezza. E si tratta di una verità che volentieri viene oggi dimenticata, perché viene usata per accusare il re di aver dato il suo assenso a Mussolini.

Ma anche, e per questo, la monarchia non è stata disposta ad ammettere che la classe dirigente del tempo avesse agito con follia, e che la monarchia non potesse essere considerata come un fattore di equilibrio e di moderazione.

La monarchia non era una monarchia di diritto divino. Storicamente e giuridicamente il Re di Italia era diventato il Re d'Italia in virtù di un patto concluso tra il re e il popolo. E lo Stato era diventato una monarchia costituzionale dello Stato italiano, avendo cessato di essere una monarchia assoluta e si era trasformata in un vincolo che legava dinastia e popolo e conferiva alla dinastia l'obbligo preciso non solo di rispettare quello Stato, che condizionava l'assoluta monarchia, ma anche di scendere a un compromesso con ogni eventuale usurpazione di potere. E questo patto era stato firmato da Vittorio Emanuele III in un momento di crisi, quando il Parlamento aveva approvato tutto ciò che egli non aveva il diritto di intervenire.

Ma è facile rispondere che il Parlamento prima aveva deliberato sotto la cospicua presidenza di Vittorio Emanuele III, e che aveva perduto ogni diritto di legittimità.

Che vi fossero l'infelicità di una parte del Paese, l'appoggio del fascismo da alcuni partiti, l'incapacità di alcuni capi politici, la complicità dei magistrati, possono essere considerati, ma non distruggono il fatto che il Re aveva un dovere e che questo dovere non fu adempiuto.

Detto questo, vogliamo precisare al Vian un argomento difensivo che egli non ha usato: sempre naturalmente a titolo di semplice attenzione. E' stato

## La Magnani... incriminata

Perché venne sequestrata la macchina dell'attrice

Roma, martedì sera. E' improbabile che Anna Magnani, oggi al momento di massima popolarità, sia stata sequestrata la macchina dell'attrice.

La ragione della sua sequestro è stata la sua partecipazione a una rappresentazione di teatro, che ha avuto luogo in un teatro di via Veneto.

## Le stranezze di Trilussa

Una giovinezza durata settanta anni - La matra bonaria del gaio poeta romanesco e la sua predilezione per il mondo della piccola gente - Il sonetto alla vita sulle soglie della morte

Solo sulle soglie della morte, Trilussa, al grande poeta di Roma, si è visto un poeta di una giovinezza durata settanta anni.

La sua matra bonaria, la sua predilezione per il mondo della piccola gente, il suo sonetto alla vita sulle soglie della morte, sono le stranezze di Trilussa.

## Anche i maccheroni hanno la loro leggenda

Esa fa risalire la loro origine a un disperato amore di Vulcano per la bionda Cerere - Alimento completo, non è vero che la pasta asciutta faccia ingrassare: pochi sono gli infelici che debbono a questo capolavoro gastronomico la loro pinguedine - Consigli a chi ne fa consumo quotidiano

Roma, ottobre. La pasta, che è un alimento completo, non è vero che la pasta asciutta faccia ingrassare: pochi sono gli infelici che debbono a questo capolavoro gastronomico la loro pinguedine.

Consigli a chi ne fa consumo quotidiano.

La pasta, che è un alimento completo, non è vero che la pasta asciutta faccia ingrassare: pochi sono gli infelici che debbono a questo capolavoro gastronomico la loro pinguedine.

Consigli a chi ne fa consumo quotidiano.

## Le stranezze di Trilussa

Una giovinezza durata settanta anni - La matra bonaria del gaio poeta romanesco e la sua predilezione per il mondo della piccola gente - Il sonetto alla vita sulle soglie della morte

Solo sulle soglie della morte, Trilussa, al grande poeta di Roma, si è visto un poeta di una giovinezza durata settanta anni.

La sua matra bonaria, la sua predilezione per il mondo della piccola gente, il suo sonetto alla vita sulle soglie della morte, sono le stranezze di Trilussa.

## Le stranezze di Trilussa

Una giovinezza durata settanta anni - La matra bonaria del gaio poeta romanesco e la sua predilezione per il mondo della piccola gente - Il sonetto alla vita sulle soglie della morte

Solo sulle soglie della morte, Trilussa, al grande poeta di Roma, si è visto un poeta di una giovinezza durata settanta anni.

La sua matra bonaria, la sua predilezione per il mondo della piccola gente, il suo sonetto alla vita sulle soglie della morte, sono le stranezze di Trilussa.

## Ripiomba il mistero sull'annegata di Livorno

Madre e fratello della presente vittima non riconoscono il cadavere - I risultati dell'autopsia

Livorno, martedì sera. Il mistero che si era aperto sulla scomparsa della giovane Anna, è stato risolto.

Il cadavere è stato ritrovato e riconosciuto dalla madre e dal fratello.

## Le stranezze di Trilussa

Una giovinezza durata settanta anni - La matra bonaria del gaio poeta romanesco e la sua predilezione per il mondo della piccola gente - Il sonetto alla vita sulle soglie della morte

Solo sulle soglie della morte, Trilussa, al grande poeta di Roma, si è visto un poeta di una giovinezza durata settanta anni.

La sua matra bonaria, la sua predilezione per il mondo della piccola gente, il suo sonetto alla vita sulle soglie della morte, sono le stranezze di Trilussa.

## Le stranezze di Trilussa

Una giovinezza durata settanta anni - La matra bonaria del gaio poeta romanesco e la sua predilezione per il mondo della piccola gente - Il sonetto alla vita sulle soglie della morte

Solo sulle soglie della morte, Trilussa, al grande poeta di Roma, si è visto un poeta di una giovinezza durata settanta anni.

La sua matra bonaria, la sua predilezione per il mondo della piccola gente, il suo sonetto alla vita sulle soglie della morte, sono le stranezze di Trilussa.

## Una Mostra di scultura a Santa Margherita Ligure

Ad iniziativa dell'Assemblea autonoma di Santa Margherita Ligure, si è aperta una Mostra di scultura.

La mostra è curata da Santa Margherita Ligure, e ha come scopo di promuovere l'arte e la cultura.

## Le stranezze di Trilussa

Una giovinezza durata settanta anni - La matra bonaria del gaio poeta romanesco e la sua predilezione per il mondo della piccola gente - Il sonetto alla vita sulle soglie della morte

Solo sulle soglie della morte, Trilussa, al grande poeta di Roma, si è visto un poeta di una giovinezza durata settanta anni.

La sua matra bonaria, la sua predilezione per il mondo della piccola gente, il suo sonetto alla vita sulle soglie della morte, sono le stranezze di Trilussa.

## Le stranezze di Trilussa

Una giovinezza durata settanta anni - La matra bonaria del gaio poeta romanesco e la sua predilezione per il mondo della piccola gente - Il sonetto alla vita sulle soglie della morte

Solo sulle soglie della morte, Trilussa, al grande poeta di Roma, si è visto un poeta di una giovinezza durata settanta anni.

La sua matra bonaria, la sua predilezione per il mondo della piccola gente, il suo sonetto alla vita sulle soglie della morte, sono le stranezze di Trilussa.

## TEATRO E MUSICA

Prima, biglietti. Roma, La Stampa. Roma, La Stampa. Roma, La Stampa.

## TEATRO E MUSICA

Prima, biglietti. Roma, La Stampa. Roma, La Stampa. Roma, La Stampa.

## TEATRO E MUSICA

Prima, biglietti. Roma, La Stampa. Roma, La Stampa. Roma, La Stampa.

## TEATRO E MUSICA

Prima, biglietti. Roma, La Stampa. Roma, La Stampa. Roma, La Stampa.

## TEATRO E MUSICA

Prima, biglietti. Roma, La Stampa. Roma, La Stampa. Roma, La Stampa.

## TEATRO E MUSICA

Prima, biglietti. Roma, La Stampa. Roma, La Stampa. Roma, La Stampa.

## TEATRO E MUSICA

Prima, biglietti. Roma, La Stampa. Roma, La Stampa. Roma, La Stampa.

## TEATRO E MUSICA

Prima, biglietti. Roma, La Stampa. Roma, La Stampa. Roma, La Stampa.

## TEATRO E MUSICA

Prima, biglietti. Roma, La Stampa. Roma, La Stampa. Roma, La Stampa.

## TEATRO E MUSICA

Prima, biglietti. Roma, La Stampa. Roma, La Stampa. Roma, La Stampa.

## TEATRO E MUSICA

Prima, biglietti. Roma, La Stampa. Roma, La Stampa. Roma, La Stampa.

## TEATRO E MUSICA

Prima, biglietti. Roma, La Stampa. Roma, La Stampa. Roma, La Stampa.



Nonostante le prove che si accumulano contro di lui, Landru, sottoposto al più abile e più spietato dei "grabi", il "grabi" stragista interrogatorio, non varia il suo sistema di difesa: e si atteggia a vittima e rifiuta di rispondere, oppure si mette a pretestare che c'è un errore: che non è un assassino, sibbene, talora vedeva i cadaveri; oppure prende l'aria di un uomo galante molto navigante che non vuol rivelare i suoi segreti e si accammina a ripetere, quasi con noncuranza: «Non so nulla di questo». Ma Landru può anche non parlare. Dal momento che ha scritto e scritto troppe. La Italia macabra che egli ha aggraffato sulla sua agenda scrive da filo conduttore alla polizia. E dopo la morte di "Emilia", scritto dopo "Clemente" e "J.", idea di Landru diventa monarca per la collera, quando gli viene chiesto chi è la donna che egli ha distrutto col suo "cane di Braille". «Perché volete proprio che io vi dica di una donna?». Poi, corrucciato, offeso, lancia. Ma una volta di più viene tradito dalla sua agenda e denunciato in pieno da quella specie di archivio dove egli ha accumulato notizie e informazioni. E allora, per sottrarsi a questi nodati i documenti, LANDRU essi egli ha sottratto alle sue vittime.



**OGGI E DOMANI ALLA RADIO**

(Continued on page 5)

le molto varie, comunque il nome di una delle sue



razzi a. arma - 12.10 - Scapellato, pad.  
- 12.10 - Roldani, piemontese - 18.  
Orbitale d'acchi d'acchi da Carlo Maria.  
berl. conosci, centralissimo, eredi  
dei cda di curre, curre, curre  
divisione 10.000.000. Roma, Barbero

(Continued on pag. 5)







## RASPUTIN

### Ritorno dello "staretz"

XI. — Giunto a Pietroburgo, nel 1904, dal suo villaggio siberiano di Prokouskoye, il contadino, disciolto, Gregorio, l'efimero Rasputin, che da alcuni è considerato come un «uomo di Dio», uno «staretz» (un santo), ispirato, capace di far miracoli, è diventato amico intimo della famiglia imperiale russo, poiché il solo capace di tranquillizzare e sedurre il piccolo erede di Alessandro, colpito da emofilia. Una parte della Corte, i ministri, gli alti funzionari finiscono per ottenere dallo zar l'assolutamento di Rasputin, il quale si ritira nel suo villaggio natali. Durante la vacanza in Polonia, lo zarovich si ferisce. Riprendono le sue terribili perdite di sangue che nulla riesce ad arrestare.



I migliori medici di Pietroburgo, di Mosca e di Varsavia arrivano in tutta fretta presso lo zarovich. Si formano un ascesso inguinale e un piagone del fegato gonfia in modo preoccupante. Febbre alta. Il piccolo malato geme continuamente, non vuole essere toccato perché il contatto gli procura atroci dolori. I medici non nascondono il loro pessimismo allo zar e alla zarina disperati. Lo stato del granduca erede si aggrava di ora in ora. Si insinua a tentare un avvelenamento del sangue. Tutto ciò che si trova per tentare di arrestare il male è di far dire, in tutto l'impero, delle Messe per il ristabilimento dell'erede al trono.



Nicola II e la zarina Alessandra Feodorovna non lasciano più il capezzale del loro piccolo. Fra due gemelli, Alessio, aprendo gli occhi come cercasse qualcuno, moriva: «Gregorio! Dov'è padre Gregorio?». L'imperatrice non cala la testa nella sua camera, scrive un telegramma e prega la sua fedele Anna Vyroubova di spedire d'urgenza all'insospettata Corte o del model. Il telegramma è indirizzato a Rasputin, Prokouskoye.



Il giorno dopo lo zarovich non migliora, ma la zarina si sente sollevata. Ha ricevuto da Rasputin un dispaccio così concepito: «Dio ha voluto vedere la tua lagrime e sentire le tue preghiere. Non essere triste. Tu e il tuo figlio vivrai. Che i medici non lo tormentino più!». La zarina mostra il telegramma a chi vuole vederlo e va a leggerlo a suo figlio. E il giovane Alessio, apprendendo che il suo amico Gregorio gli promette la salute, si sente meglio. La febbre diminuisce, l'ascesso pare e le perdite di sangue si fanno più rare. Agli occhi di tutti lo «staretz», anche se assente, ha fatto un miracolo. L'imperatrice non deve faticare molto per dimostrare al suo sposo che la salute dello zarovich salva l'immediato richiamo di Rasputin, capace di guarire il bimbo.



Qualche giorno dopo, Gregorio Rasputin, più la cura che mai, arriva presso lo zarovich convalescente. Egli fa sull'erede della corona il segno della Croce, si concentra davanti alle tante incense, voltandosi verso la coppia imperiale, dichiara con una voce potente: «Rinviatelo Dio! Egli non ha accordato ancora una volta la vita di vostro figlio!». Emozionalissimo, Nicola II si avvicina a Rasputin, le prende per le spalle e gli dice: «Gregorio, tu sei un Cristo, sei un vero Cristo!». Rasputin e Rodianko hanno perso la partita.

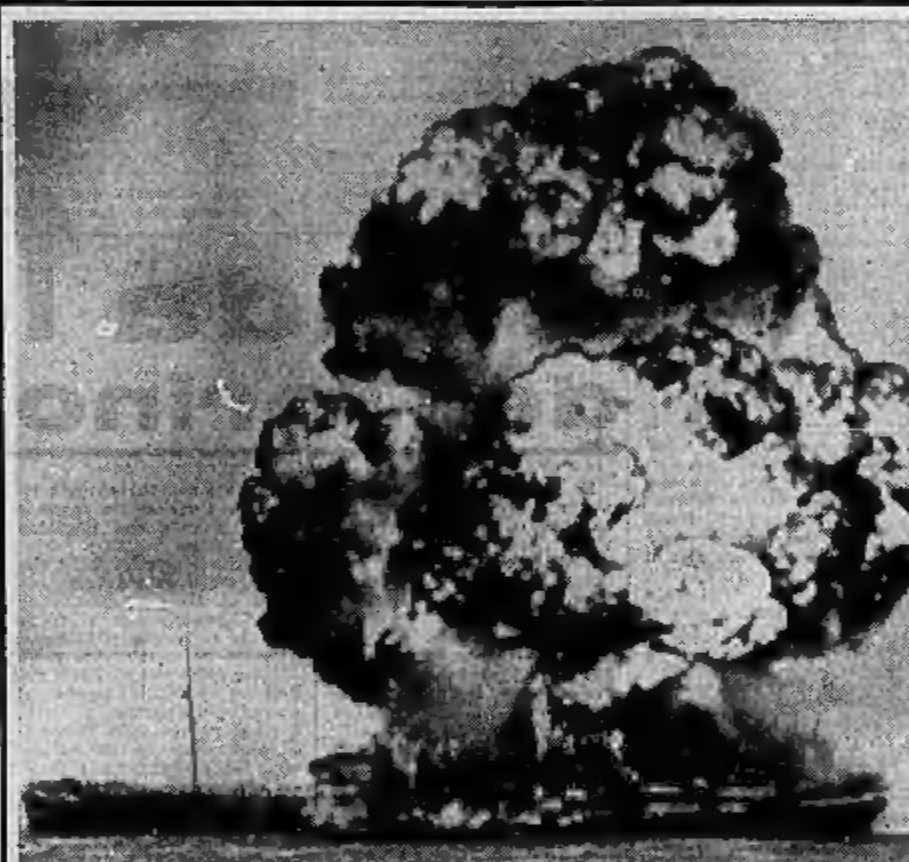
Segue: Due collottate al ventre

## NEL MONDO, CRONISTA L'OBIETTIVO



### Il ribelle a Naguib: catene ai piedi

Il facoltoso proprietario terriero egiziano A. A. Lamoum (foto a sinistra) passeggia, con le catene ai piedi, nel cortile interno della prigione. A destra, Lamoum legge il giornale insieme ad un compagno di cella. Come è noto, egli è stato condannato ai lavori forzati a vita per aver violato la costituzione e ribellato alla legge di Naguib sulla riforma agraria, per il grave ferimento di un ufficiale di polizia durante la confisca della sua proprietà. (Publifo)



### Nella villa delle Palme a Santa Marinella



### Il "London's Festival Ballet,"

il complesso del London's Festival Ballet, formato da 80 artisti e 80 professori d'orchestra, fotografato a Capri. Dopo i successi di Londra, Parigi e New York, compie una tournée per la prima volta in Italia.



### Cortometraggi della guerra sul mare

Alla televisione americana sarà trasmesso prossimamente un documentario dal titolo «Vittoria sul mare». Di una terza parte dei cortometraggi tedeschi, finora tenuti segreti, nei quali si vedono il sottomarino e lo scontro tra i sommergibili di guerra. In alto: una nave tedesca in pieno dai alleati si trasforma in un rogo, in mezzo: un vapore s'incassa fra nubi di fumo e vapore. In basso: la tragica conclusione. Fra brava e noia la poppa sarà sommersa. (Publifo)